
Papa Francesco: lettera, "è grazie al patriarcato ecumenico di Costantinopoli se tra i cristiani è maturata la preoccupazione per la questione ecologica"

“Nella Chiesa cattolica l’attenzione alla tutela del creato trova le radici nel patrimonio di riflessioni, idee e strumenti per l’agire contenuti nella sua dottrina sociale”. Lo sottolinea il Papa, nella lettera con cui ha istituito il ciclo di studi sulla “Cura della nostra Casa comune e tutela del Creato” e la Cattedra Unesco “On Futures of Education for Sustainability”. “È quanto ben sintetizzano principi quali la destinazione universale dei beni, l’utilizzo razionale delle risorse, la conversione ecologica, l’indivisibilità del libro della natura, insieme ad alcuni indicatori operativi essenziali come l’ecologia integrale, l’ascolto della natura, la prevenzione del danno all’ambiente, la stabilizzazione del clima, la conservazione delle biodiversità, delle acque e dei terreni”, fa notare Francesco. “Non possiamo però dimenticare – aggiunge - che è grazie al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli se tra i cristiani è maturata la preoccupazione per la questione ecologica, per preservare i doni della creazione, del patrimonio naturale, anche con numerose iniziative per sensibilizzare ed esortare i credenti e le altre comunità religiose al rispetto dell’ambiente. Una riflessione che di fronte all’estinzione delle specie, alla distruzione della diversità biologica, ai cambiamenti climatici causati dalla distruzione delle foreste, alla contaminazione delle acque, dell’aria e della vita, non ha esitato a dire: ‘questi sono peccati’”. “Questo comune sentire ha contribuito approfondire il dialogo tra le nostre Chiese, orientandolo anche a cogliere la sapienza che si realizza nell’azione educativa e nel ruolo centrale dell’Universitas, luogo simbolo di quell’umanesimo integrale che necessita continuamente di essere rinnovato e arricchito attraverso l’intrecciarsi dei saperi, delle arti e delle scienze”, l’omaggio del Papa.

M.Michela Nicolais